

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 895

Domenica 17 giugno 2018

XI domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Il regno di Dio è come un granello di senape

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».



Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Meditiamo: Appare prodigioso, il fatto che da undici uomini si sia potuto sviluppare un organismo in cui si sono ritrovati e si ritrovano milioni e milioni di credenti. Umanamente impossibile, la spiegazione va cercata altrove. Ne sono indizio le parole riportate: "Il Signore agiva insieme con loro". Il gruppo costituito da Gesù con gli apostoli, all'Ascensione si è sciolto: gli apostoli, i loro successori e tutti i seguaci si sono diffusi nel mondo intero; ma non si sono dispersi: li mantengono uniti la fede e l'amore, insieme con la speranza. La speranza, in particolare, di ricomporsi in unità, al cospetto di Colui che tutti ci ha preceduto presso il Padre suo e Padre nostro.

La preghiera nella Bibbia

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

(Sal 91)



Per riflettere: IL "SOGETTO ECCLESIALE" DELLA PROMOZIONE

Il soggetto ecclesiale dei rapporti col mondo è la chiesa locale intendendo non le strutture diocesane e parrocchiali (dimensione cleric-parrocchiale), ma altre realtà di base come le associazioni, i gruppi spontanei, le iniziative d'ambiente, i servizi cristiani alle necessità dei poveri, inoltre volontari nel campo della emarginazione, nelle carceri, nelle cento piccole iniziative culturali e politiche: tutte cose che gravitano solo fino ad un certo punto dentro la pastorale del parroco. I volontari lamentano il costume della delega con cui il clero ordinario si dispensa dall'obbligo di una risposta diretta. Anche gli istituti religiosi operano come chiese nella chiesa senza collegamenti.

Mons. Maverna ha proposto una chiesa conciliare, intesa come confluenza di specifiche competenze che vanno riconosciute nella loro autonomia e poi coordinate in una gerarchia della priorità, decisa dagli stessi consiglieri; ha inoltre addirittura proposto l'opportunità di insignire con un ministero (riconoscimento di ordine sacramentale in senso lato) coloro che portano la presenza della chiesa fuori dalle strutture consuete della pastorale. È il territorio che evidenzia i propri bisogni e i titolari di nuovi servizi non dovranno essere nominati dal vertice, ma condivisi dalla gente che si avvale dei suddetti servizi.

Liberamente tratto da "Un progetto per la chiesa italiana" di Enzo Franchini

